Anno XIII. N. 27 — Udine, Lunedì 3 febbraio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

LA RELIGIONE E LA SCUOLA

Il *Corriere della sera* di sabato reca un articolo, in cui uno dei suoi collaboratori, col pseudonimo di *Semplice*, tratta una questione importantissima, la mancanza del sentimento religioso nella scuola.

" A me, lo confesso — scrive *Semplice* — non piace punto questa proclamata assenza di Dio dalla scuola e dalla vita ufficiale italica. Quando, girando per piccoli paesi, penetro in una scuola elementare e non veggo in nessun luogo un segno che ricordi la Divinità, provo dentro di me uno stringimento di cuore. E mi accade di pensare che c' è da sperare poco da una gioventù la quale cresce senza nessuna idea alta di religione „.

E fin qui siamo perfettamente d'accordo. Lo scrittore del *Corriere* pone il dito sopra una piaga dolorosa, della quale forse molti non si accorgono o non vogliono accorgersi, ma le cui conseguenze si fanno pur sentire e si faranno sentire sempre più terribili appresso. Tuttavia non è possibile accordarsi con lui, pur senza porre in dubbio la « lealtà e franchezza » con che egli dichiara di voler sviscerare l' argomento, quando si pone ad esaminare il rimedio che sarebbe da opporsi al male lamentato. Di fatti *Semplice* opina che, per ricondurre l' idea religiosa nella scuola, ci sia d' uopo del sacerdote, poichè il maestro laico « in novanta casi su cento, e per effetto dell'educazione ricevuta, è libero pensatore e se ne vanta. » Ma viceversa poi trova che il sacerdote non è punto adatto a questo ufficio, poichè, dice egli, « in Italia il più gran numero dei preti sono pochissimo religiosi, hanno una fede molto fiacca, ed ahimè più ostentata che reale ».

L'asserzione veramente è molto grave, e parrebbe che il signor *Semplice*, con quella " lealtà e franchezza „, che dichiara di voler usare fin dal principio, dovesse arrecare prove così convincenti da non lasciare il più leggero dubbio sulla verità delle sue parole. E pure di prove io non trovo che queste: " Mettete insieme, dice, non importa per quale occasione, una dozzina di laici ed uno o due preti, e dopo un quarto d'ora vedrete subito che la conversazione volge allo scherzo, senza dubbio alle spalle dei preti che lo tollerano „ — " Quante volte mi sono sentito dire nei paesi piccoli: — Il curato, il parroco, il piovano, un buon diavolo; vive e lascia vivere; eppoi, sa, in fondo, non crede a nulla neanche lui. „ Dopo queste due prove — che, secondo il signor *Semplice*, non devono lasciare il più piccolo dubbio, perchè egli, nella sua semplicità, non pensa forse al vecchio detto inglese *'tis an easy matter to find a staff to beat a dog*, e non ammette che ci sieno di quelli che nel prete trovano il cane che deve sempre essere battuto e che ha tutti i peccati capitali, compresa la mancanza d' ogni fede, solo perchè è prete — ecco la conseguenza cui giunge lo scrittore del *Corriere*: " E' inutile dunque prendersela colla società laica: il guasto vero nasce, se così posso esprimermi, dalla società religiosa. Se essa non vi pensa e provvede, che possiamo farci noi? Che si può da noi pretendere? Non è possibile inculcare il sentimento religioso in un popolo in virtù di una legge del parlamento o di una disposizione governativa „.

Via essere *semplici* sta bene, ma essere *semplici* in tal modo, c' è da lasciar campo quasi a dubitare sulla lealtà di intenzioni che si professa. Se la religione va perdendo terreno nella scuola è colpa " della società religiosa „, afferma il signor *Semplice*. E con ciò egli crede di essersi scaricato di ogni debito. " E' inutile prendersela colla società laica „. Ma e di questo diminuire del sentimento religioso, non è la società laica che *ne risente* i danni? E dunque può essa rimanersene indifferente?

Ma fosse pure che la società laica, o lo stato in cui essa s' incarna, s'accontentasse di rimanersene indifferente dinanzi a questa lotta che si combatte tra il principio del bene e del male. Che cosa fa invece lo stato? Esso si adopera in ogni modo per cancellare ogni vestigio di sentimento cattolico dalle menti, della cui istruzione arroga a sè il monopolio. Esso proclama altamente di non dover inchinarsi se non alla ragione, e, posto tale principio, rigetta, come vecchie ubbie, tutto ciò che sappia di fede religiosa, e si compiace di crescere una generazione di piccoli atei, di razionalisti rudimentali, e spargo tutti i suoi favori su quegli insegnanti che meglio possano coadiuvarlo nell' impresa. Altro che dare la colpa alla " società religiosa „, come fa il signor *Semplice*.

E' una nuova religione che vuol fondare lo stato, se religione si può dire questa che crede di poter far a meno di Dio, religione " durante il noviziato della quale gli adepti — come osservava sabato argutamente il *Fanfulla* — sono obbligati, poveretti, a mangiarsi un prete ad ogni pasto, a dire di credere che tutto finisce colla morte, che i creditori si pagano col suicidio, che il giuramento è una formola ridicola e senza valore, che noi vecchi credenti siamo codini, clericali, e che i veri liberali non sono che loro, loro, loro? „

Quasi quasi, al vedere il collaboratore del *Corriere* accagionare del male gravissimo, onde è colpita la scuola, i preti, ci sarebbe da dubitare che anch' egli appartenesse al nuovo credo stigmatizzato dal *Fanfulla*. Ma io non voglio curarmi della religione sua, che potrebbe essere molto verosimilmente quella di Mosè, solo noterò — concludendo — che, per asserire a faccia tosta cose come quelle che il signor *Semplice* afferma, bisogna essere di una *semplicità* più che fenomenale.

A.

L'intervento della massoneria nei funerali

Un ecclesiastico della diocesi di Grenoble ha formulato a Mons. Sallua, Commissario del Santo Ufficio a Roma, le domande che seguono:

" I. — Il Clero di una parrocchia può intervenire ai funerali di persona non appartenente alla Massoneria, ma nel corteo dei quali prendono parte i membri delle loggie massoniche, rivestiti delle loro insegne, invitati ufficialmente dai loro *venerabili* ed ufficialmente accettati dagli ordinatori dei funerali stessi per occupare un posto determinato nel corteo; convocazione e accettazione rese pubbliche sui giornali?

„ 2. — Lo potrebbe con questa sola differenza che i *framassoni non rivestano* le loro insegne, restando immutate le altre circostanze?

„ 3. — Se il Clero non può presiedere a così fatti funerali, questi saranno puramente civili, come si suol dire. In questo caso i cattolici possono assistervi o se ne debbono astenere? Potrebbero essere scusati se per semplice curiosità, essi si recassero a vedere sfilare il corteo? „

Ed ecco che cosa ha risposto **Mons. Sallua**, in data 18 gennaio 1890:

„ I. Alla prima domanda: *Negativamente*. Il Clero non può intervenire ai funerali.

" II. Alla seconda domanda: Se i framassoni intervengono in corpo, come società massonica, *Negativamente*; se vi intervengono come private persone qualsiasi, il Clero può intervenire ai funerali.

" III. Alla terza domanda: I cattolici devono astenersi nei casi in cui lo deve il Clero. Veder passare il corteo senza prenderci parte diretta non è cosa illecita. „

I cattolici sanno, dunque, come si devono regolare in argomento.

L'AVVENIRE DEL PAPATO

Sotto questo titolo il pubblicista liberale belga De Laveleye ha testè stampato nella *Revue Internationale* un importantissimo articolo che per quanto, nel suo complesso, sia ostile al Papato, per ciò stesso hanno un maggior valore le confessioni che contiene sulla parte sociale e sul prestigio del Papato.

De Laveleye non esita infatti a scrivere le seguenti parole:

« Il Vaticano è presentemente uno dei centri diplomatici dell' Europa ove si trattano i più grandi affari. Il Papa interviene direttamente, o per via indiretta, nel movimento politico interno di tutti i paesi civilizzati. E la ragione ne è evidente.

« La maggioranza della popolazione, in quasi tutti i paesi cattolici e importanti minoranze nei paesi protestanti, come l'Inghilterra e la Germania, o scismatici come la Russia, obbediscono alla voce del sa-

---

7 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

« I ritratti di questi ultimi possessori sono posti nella sala da pranzo... Il mio farà loro seguito un dì, poichè, malgrado la buona volontà della tua cara compagna, non mi mariterò mai... Ella mi troverebbe, dici tu, una donna bella e gentile come lei. Di questo ne dubito, e, se anche ciò avvenisse, rifiuterei di portare ad una fanciulla confidente ed allegra le tristezze, i dolori, le lotte d' un cuore che ha molto sofferto.

« La mia dimora è melanconica; la casa, troppo vasta per me ed in parte chiusa, è circondata da pianure grigiastre che s' estendono fino al mare. Ma io godo un'assoluta tranquillità. I vicini non mi disturbano. I soli che potrebbero dare qualche svago ad un uomo meno misantropo di me — il conte di Kerouez, sua madre e sua figlia — vivono in un ritiro sul fare del mio, e abbiamo fra noi rapporti che la superbia del conte, e la fredda riservatezza della signorina Alice di Kerouez non mi fanno desiderare di vedere più frequenti.

« Leggo, lavoro... I giorni tristi e monotoni passano, si dice, più presto degli altri, e quando la mia vita si consumerà, e saranno venuti i miei ultimi istanti, niente mi legherà a questa terra, non essendo necessario a nessuno... Gli strazii della separazione mi saranno ignoti, almeno, se non ho avuta la gioia di essere amato... »

III.

Gerardo avea terminata la sua lettura, e s' era nuovamente immerso nella meditazione. La notte s' inoltrava, ed il fuoco, che egli non curavasi più di mantenere, lentamente si spegneva, non gettando che qualche sprazzo di luce. Tutto ad un tratto, nel momento in cui gli elementi più forte infierivano, la campana della porta principale suonò, e l'abbaiare del cane di guardia si fece sentire furioso ed inquieto. Gerardo, bruscamente disturbato nei suoi pensieri, si alzò, prese la lampada, e subito uscì dalla camera.

La casa era separata dalla porta d' ingresso da una vasta corte. Parlare da una finestra sarebbe stato inutile, la voce si sarebbe persa nell' uragano. D' altronde, perchè si suonasse a quell' ora e con un tempo simile, bisognava che un accidente fosse accaduto a qualcuno, o vi avesse gran bisogno di soccorso.

Gerardo scese precipitosamente la larga scala di pietra; posò la lampada nel vestibolo, e fece scorrere i catenacci che serravano la porta. In quell' istante, il suo domestico, un vecchio soldato dell'assedio di Parigi, lo raggiunse ansante, mezzo vestito.

— Non esca senza mantello, padrone! gridò egli vedendo il suo signore aprire.

Ma Gerardo, non dandogli ascolto, alzò le spalle.

Il suono ripetuto della campana continuava, ed udivasi lo scalpitare d' un cavallo, che colle zampe facea balzare l'acqua delle larghe pozze, ond' era coperta la strada.

Gerardo aprì la porta.

— Chi è? chiese egli con accento breve.

— Signore, mi perdoni se la disturbo a quest' ora, ma il caso è urgente, rispose una voce alterata da una grande commozione. Vengo da Kerouez... Il signor conte fu colpito di apoplessia... Sono stato a Saint' Illam ed a Lambilly, ma il medico ed il curato sono ad assistere un moribondo a due leghe nella pianura... La signorina, che si trova sola con la nonna, la supplica di venire in suo aiuto.

— Entrate, mettetevi un istante al riparo, vi accompagnerò tosto.

— Grazie signore, ma, devo correre a rassicurare la signorina; le donne sono affaccendate, e non le possono dare nessun soccorso... Corro ad annunciarle che ella viene subito.

— Aspettate un momento... Trévez, presto un bicchiere di rhum...!

Il vecchio soldato rientrò correndo in casa; mentre il suo padrone, non curandosi della pioggia che cadeva, interrogava premurosamente il vecchio domestico di Kerouez. Questi bevette tutto d' un fiato il liquore spiritoso che gli si portò.

— Alla sua salute, signore, e grazie tante! diss' egli, ritornando a Trévez il bicchiere vuoto. Allora dirò alla signorina che ella viene subito?

— Sarò a Kerouez con voi, rispose Gerardo.

(*Continua.*)

Fratelli Beccaro — Vedi avviso in IV p.

cerdote che riceve le sue istruzioni dai Vescovi e dal Papa. Presso i popoli in cui la fede è rimasta viva, come nel *Belgio*, il Papa esercita un'autorità più grande di quella del Re.»

In altro luogo De Laveleye dichiara esser sommo errore considerare il Papato come una istituzione antiquata e la cui azione sugli affari di questo mondo diminuisce rapidamente». E poco dopo aggiunge: « La cerimonia del Giubileo del Papa fu la consacrazione ed il coronamento di tutti i trionfi del Papato ».

Sono queste le confessioni che la forza e la verità strappano ad uno scrittore che fu sempre un avversario dichiarato del Papa e della Chiesa.

Le Opere Pie in Senato

Al Senato si discuterà la riforma delle Opere Pie dopochè la Camera avrà esaurito il progetto della riforma del personale della sicurezza pubblica, pel quale si crede occorreranno pochissime sedute. Poi si svolgeranno i disegni di legge del ministro Zanardelli. Perciò, a meno di casi impreveduti, lo svolgimento delle interpellanze andrà alla fine del mese di febbraio.

SCENE VANDALICHE

Abbiamo parlato delle scenaccie avvenute all'università di Napoli. Ecco ora quello che si scrive da Torino in data 30 gennaio:

Gli studenti del nostro Ateneo, non soddisfatti d'aver ieri inviato un telegramma di solidarietà ai compagni di Napoli, oggi volevano adunarsi nuovamente, astenendosi dall'intervenire alle lezioni. Si recarono nel cortile dell'università facendo un baccano indiavolato e chiedendo che si concedesse loro l'aula magna per far l'adunanza.

Il rettore, essendosi rifiutato di accondiscendere alle pretese degli studenti, questi incominciarono ad urlare ed a fischiare.

Tentarono quindi di interrompere le lezioni. Irruppero da prima nell'aula dove stava parlando il prof. Cortesi, insegnante letteratura latina. Il prof. Cortesi sospese subito la lezione. Poscia gli studenti scioperanti, dopo una colluttazione coi bidelli, salirono sul loggiato; strapparono e gettarono nel cortile le portiere di stoffa dell'aula undecima, dove impartiva lezione il prof. Brunialti. La porta, che era chiusa, fu sfondata con un pancone che servì a guisa di catapulta.

Irruppero poi nell'aula rompendo i vetri e spezzando tutto quanto trovarono, senza però ottenere che il prof. Brunialti cessasse dal far la lezione.

Intanto nel cortile lo studente Sormani tentava di arringare i compagni per far cessare i vandalismi; ma lo accolse una salva di urli e di fischi.

I demolitori riuscirono a penetrare nell'aula magna, rompendo porte e finestre. Salirono tutti sui banchi e sulle seggiole, e ristabilita un po' di calma, alcuni studenti proposero di inviare un telegramma al ministro Boselli significandogli che essi si rendevano solidali con quelli di Napoli. Altri, trovando inopportuna la proposta, sostenevano si dovesse cessare dal frequentare le lezioni finchè giustizia non fosse fatta ai compagni napoletani. Altri, infine, proposero di recarsi a protestare dal Prefetto, preceduti dalla bandiera universitaria.

Prevalse quest' ultima proposta. Essi si recarono prima dagli studenti del Politecnico al Valentino, cercando che gli allievi ingegneri si unissero a loro, ma questi non accondiscesero a seguirli.

Un altro telegramma pure da Torino dice:

Gli studenti universitari, dopo il rifiuto degli allievi ingegneri, si recarono alla Prefettura percorrendo *il Corso Vittorio* Emanuele e Via Roma.

Una Commissione dei dimostranti salì dal *Prefetto*, il quale dichiarò che, non avendo seguita la questione che ha dato motivo alla dimostrazione, non poteva interessarsi alla loro causa; nondimeno, soggiunse, che avrebbe telegrafato al Ministero della Pubblica istruzione informandolo dell'accaduto.

La Commissione riferì le parole del Prefetto ai compagni e la dimostrazione si sciolse.

Si assicura però che *gli* studenti vogliano riunirsi ancora domani.

Intanto la condotta è biasimata e commentata, temendosi che avvenga qualche conflitto colle autorità, le quali oggi giunsero in ritardo per reprimere i disordini.

MONUMENTO NAZIONALE AD AMEDEO

Il colonnello Perrucchetti, che fu per molti anni docente dei figli del principe Amedeo e che tuttora, appartiene alla casa militare del nuovo duca, ha scritto una lettera alla *Gazzetta del popolo* in cui dice che, sincero interprete dei sentimenti generosi e pii del compianto principe, consiglia della sottoscrizione nazionale per un monumento, farne uso piuttosto per la *Casa benefica pei derelitti* ultimamente fondata a Torino, dando quindi a essa il titolo di *Istituto Amedeo di Savoia.*

ITALIA

Milano — *Prossime catastrofi.* — A Milano si vedono già i prodromi di una crisi finanziaria, e lo scoppio pare vicino.

Leggasi a questo proposito quanto scrive il *Sole*, competentissimo giornale finanziario di Milano, in data 28 corrente:

« Anche la giornata d'oggi va segnata a caratteri neri pei valori i quali godono di tutte le antipatie della generale avversione; è inutile perderci in commenti, dal momento che i fatti hanno dato torto a noi, che tentammo sempre di frenare la mania demolitrice che ci rovina. Si vuole lo sterminio? E che venga una buona volta! Ce ne riferirete poi. »

Torino — *La scoperta di un' associazione di falsificatori di biglietti di banca.* — In seguito ad un intelligentissimo lavoro operato dal questore di Torino cav. Campolmi in unione colla questura di Milano, vennero arrestate ben 24 persone, fra cui nove donne, autori, complici e spacciatori di biglietti di banca falsificati da 10 lire. La vasta associazione aveva complici in varie città d'Italia ed anche in Marsiglia. Le fila dell'opera criminosa vennero a Torino arrestati parecchi, mentre parecchi altri, saputo degli arresti, fuggirono all'estero. A Torino vennero sequestrate le pietre litografiche, della carta e molti biglietti falsificati da dieci lire, pronti per essere spacciati. Sono parecchi mesi che l'egregio cav. Campolini lavorava senza tregua all'intento di afferrare il bando della matassa misteriosa degli autori e spacciatori dei detti biglietti falsi.

ESTERO

Francia — *La biscia morde il ciarlatano* — Vi è a Parigi un celebre anarchico per nome Murjas, che è uno degli oratori più in voga di tutti i Comizi rivoluzionarii.

Murjas nei suoi discorsi abolizionisti della proprietà, fa sempre prevalere il diritto incontestabile che ogni uomo ha al furto. Diritto codesto proclamato più volte dagli anarchici innanzi ai tribunali.

Ma altro è parlar di morte, altro il morire.

Murjas, ad onta che abbia predicato in parecchi Comizii che la *eredità* è una *tirannia borghese* (forse per quei miseri che non hanno speranza su alcun decesso) non è molto, raccolse, nel più stretto incognito, un lascito.

Gli anarchici, saputa la cosa, pensarono di mettere in azione le eccitazioni e le teorie tante volte proclamate in pubblico dal Murjas.

E mentre costui, a tarda notte, alcuni giorni fa rincasava, fu circondato da una banda di « compagni, » i quali, dopo averlo svaligiato dalla testa ai piedi, lo hanno mezzo massacrato di legnate. Per un caso singolare Murjas aveva nel portafogli, oltre ai biglietti di banca, il libello in difesa del famoso ladro anarchico Duval: tale amuleto non lo salvò però dalle legnate.

E' proprio il caso di dire che la biscia ha morsicato il ciarlatano.

Cose di casa e varietà

Lo sciopero continua

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1890.

Attivo

Cassa contanti	L.	50,984.14
Mutui	»	3,080,618.83
Prestiti in conto corrente	»	594,349.54
Prestiti *sopra pegno*	»	91,396.—
Buoni del tesoro	»	1,740,000.—
Valori pubblici	»	1,251,868.50
Depositi in conto corrente	»	75,146.75
Cambiali in portafoglio	»	282,617.82
Mobili	»	3,830.75
Ratine interessi da esigere	»	89,709.05
Debitori diversi	»	7,352.20
Depositi a cauzione	»	204.262.16
Depositi a custodia	»	715,257.04
Somma l'attivo	L.	8,187,392.78
Spese e perdite dell'esercizio in corso	»	2,252.07
Totale	L.	8,189,644.85

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,713,308.60
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	23,451.01
Simile per interessi	»	19,045.30
Rimanenza pesi e spese	»	5,171.11
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	»	204,262.16
Depositanti per depositi a custodia	»	715,257.04
Somma il passivo	L.	7,684,695.12
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080.13
Rendite o profitti dell' esercizio in corso	»	6,869.60
Somme a pareggio	L.	8,189,644.85

Movimento mensile del risparmio

Libretti emessi, 151, estinti 122, depositi num. 897, L. 456,723.25, ritiri num. 850, L. 334,378.04.

Libretti emessi a piccolo risparmio 38, estinti 4, depositi n. 262, L. 5,110.48, ritiri n. 35, L. 1,349,32.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all' interesse netto del 3 1|4 3 1|2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0|0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1|2 0|0;

fa *mutui a corpi morali* al 5 1|4 0|0 coll'imposta di ricchezza *mobile* a carico dell'istituto;

e privati contro ipoteca al 5 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da *depositi di valori* pubblici o contro ipoteca al 5 0|0;

contro pegno di valori al 4 1|2 0|0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0|00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1|2 0|00 in ragione d'anno per i depositi oltre le l. 25,000 e fino a l. 100,000;

e del 1|4 0|00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Scuola d'apprendisti panierai

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio à concesso un sussidio di Lire 2000 quale concorso governativo nella spesa occorrente per la istituzione in Udine di una scuola apprendisti panierai.

Ferimento

Dagli agenti di P. S. venne tratto in arresto certo *Zilli P.* di anni 52 da S. Gottardo perchè con un colpo di sasso alla regione parietale produceva al mediatore Montoni D. commozione cerebrale con emorogia sanguinosa all'occhio sinistro. Lo stato del ferito è grave.

Disgrazia

A Canova di Tolmezzo, certi Antonio Nogaro e Cacitti G. B., sparavano dei mortaretti per festeggiare l'arrivo di una coppia di novelli sposi. Al terzo colpo uno dei mortaretti esplose rendendo all'istante cadavere il Nogaro e ferendo leggermente il Cacitti.

Caduta in un burrone

Il contadino Bencco A. di Tramonti di Sotto, nel percorrere ubbriaco un sentiero di montagna per recarsi alla propria abitazione, cadde nel sottostante burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Incendio

Il fuoco sviluppatosi nella casa di Padernelli G. a S. Giovanni di Livenza, danneggiò gran parte del fabbricato e distrusse tutte le masserizie arrecando al proprietario un danno di circa L. 5500.

Madre snaturata

Fu arrestata a Leproso frazione di Ipplis la contadina Collaricchio L. di anni 16, la quale dopo aver dato la luce ad un bambino lo soffocò e lo nascose poscia sotto un pagliericcio nella propria camera da letto.

La raccolta degli agrumi

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura, risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nel 1889 è stato di circa 2,702.000 migliaia di frutti, corrispondenti 71,58|100 della media; per circa 6|10 di qualità buona; 3|10 mediocre e per 1|10 cattiva. I geli, durante la fioritura, la siccità estiva troppo prolungata e le malattie, hanno nociuto al raccolto.

Conferenze sull' innesto della vite

Il *ministero di agricoltura* anche in quest'anno farà dettare nelle diverse regioni d'*Italia*, conferenze sull' innesto della vite.

Il ministero incarica di queste conferenze i direttori delle scuole pratiche e speciali di agricoltura e delle cattedre ambulanti di viticoltura e di enologia.

Saranno distribuiti, come nel passato anno coltelli da innesto sistema Kund e sarà anche diffusa una breve istruzione sull'innesto della vite, dettata appositamente dal professore Cavazza.

La futura generazione

Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un mestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria? Oh che *povertà*? Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilento, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppo sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo *migliorare* la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto ponetelì giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calce, si vende in bottiglie a L. 1.50. Spedire in più cent. 85 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Martedì 4 febbraio — s. Andrea Corsini v

BIBLIOGRAFIA

Atlante d'Italia.

Con un intento veramente pratico e utile in particolar modo alle scuole, è stato pubblicato dall' editore comm. Ulrico Hoepli, di Milano, un bellissimo *Atlante d'Italia*, che è opera egregia del chiaro professore dott. Gottardo Garollo, autore del lodatissimo *Dizionario Geografico Universale* e delle aggiunte al notissimo Atlantino Kiepert, di cui lo stesso editore Hoepli ha già esaurite 70 mila copie.

Questo nuovo *Atlante d'Italia*, in 24 tavole, di cui sono notevoli la nitidezza del disegno e la precisione scientifica, e con un succoso testo illustrativo, offre alle scuole di primo e secondo grado, un quadro compendioso ed esatto dei principali fatti geografici, statistici e storici d'Italia: quadro che insieme risponde alle esigenze dei programmi di dette scuole.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 26 gennaio al 2 febb. 1890

Nascite

Nati vivi maschi	16	femmine	7
» morti »	1	»	—
Esposti »	2	»	2

Totale N. 28.

Morti a domicilio

Margherita Gremese di Giovanni di giorni 18 — Caterina Giorgino-Vicario fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Oreste Rizzi di Marino d'anni 5 e mesi 4 — Giovanni Marfioi di Giovanni di mesi 8 — Maria Del Zotto di Giacomo di mesi 11 — Ines Stefanutti di Domenico di anni 1 e m. 6 — Antonio Verettoni di Francesco d'anni 3 e mesi 6 — Italia Cosani di Cristoforo d'anni 2 e mesi 4 — Antonio Bettozzi fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Ricciotti Magrini di Enrico d'anni 4 e mesi 3 — Dott. Angelo Buttazzoni fu Vicenzo d'anni 41 avvocato — Lorenzo Periz di Giov. Battista d'anni 5 — Luigi Zuccolo di Angelo d'anni 7 scolaro — Maurizio Scoccimarro di Antonio di giorni 15 — Clelia Basso di Agostino d'anni 1 e mesi 7 — Santa Drinssi di Angelo di mesi 9 — Antonia Lodolo di Giovanni d'anni 1 — Leonilda Zorzenone di Amadio di mesi 8 — Domenico Scialino fu Antonio d'anni 82 sarto — Teresa Cavallazzi Buscarol fu Pietro d'anni 60 casalinga — Lazzara Buttazzuni fu Lazzaro d'anni 2 — Emilia Pontebassa di Gaetano d'anni 7 scolara — Teresa Sbuelz-Marangoni fu Michele d'anni 85 possidente — Giuditta-Aurora Panigutti fu Antonio d'anni 35 sarta — Fran. Cargnelutti di Giacomo d'an. 5 e mesi 6 — Gius. Cerovello di Pietro di mesi 9 — Anna Colautti d'anni 34 setaiuola — Umberto Nazzi di Luigi di mesi 11 — Anna Maria Lazzarini di Andrea d'anni 2 e mesi 7 — Ermenegildo Di Giusto di Antonio d'anni 2 — Giulia Flora di Antonio d'anni 1 — Arturo Marcuzzi d'anni 1 e mesi 4 — Elisabetta Mucelli-Corradini fu Giuseppe d'anni 73 civile.

Morti nell' ospitale civile

Giovanni Tonutti fu Domenico d'anni 60 facchino — Luigi Asquini fu Antonio d'anni 22 facchino.

Morti nell' Ospitale militare.

Giovanni Bertazzo di Santo d'anni 22 soldato nel 35 regg. fanteria.

Totale n. 36.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Domenico-Angelo Ronco muratore con Anna Barbetti contadina — Angelo Berletti agricoltore con Teresa Ballico contadina — Giov. Battista Bulian sarto con Italia Bianchi casalinga — Domenico Pizzone macellaio con Pia Rodesno tessitrice.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Pietr'Antonio Tosolini operaio di ferriera con Maria-Teresa Azzano contadina — Sante Caiuero agricoltore con Anna Vicario contadina — Vittorio Bianchi tintore con Maria Zanussi setaiola — Giovanni Oliva litografo con Maria Premoso setaiuola — Giacomo Menegon merciaio girovago con Lucia Nascimbeni merciaia girovaga — Giacomo Aviano guardia daziaria con Rosa Deganis casalinga — Angelo Grosso tessitore con Orsola Rivoldini domestica — Gio. Battista Marion falegname con Angela Fabris casalinga — Abelardo Rossi capitano marittino con Teresa-Italia Miani sarta — Pietro Zannaro macchinista ferr. con Luicia Carlanovich casalinga — Giuseppe Ongaro falegname con Angela Tonnicelli casalinga — Leopoldo co. Gaspari possidente con Augusta Ciresola casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio di ministri

Ieri vi fu Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Crispi.

I ministri si occuparono delle cose d'Africa e dei lavori parlamentari.

Si decise che il governo consentirà di invertire l'ordine del giorno.

L'on. Crispi farà esplicite dichiarazioni sulla politica africana, negando le intenzioni bellicose attribuite al governo.

Cose d'Africa

L'agenzia Stefani comunica il seguente dispaccio ricevuto da Massaua:

Il generale Orero compiuta felicemente la marcia di ricognizione su Adua è tornato al di qua di Mareb, lasciando la miglior impressione dell'Italia fra la popolazione di Adua, la quale accompagnò le truppe italiane per un buon tratto di cammino.

— La *Tribuna* commentando il dispaccio dell'agenzia Stefani da Massaua dice che forse avrebbe sorriso al generale Orero di procedere innanzi fino ai monti ove si trovano rintanati ras Alula e ras Mangascià, ma vi rinunziò in seguito ai consigli di prudenza fattigli giungere ad Adua.

Per ora il quartier generale venne portato a Godofelassi.

Le agitazioni degli studenti

A Siena gli studenti dell'università telegrafarono a quei di Napoli dichiarandosi seco loro solidali.

A Torino seguitano i cattivi umori, tuttavia una rappresentanza di studenti si presentò al Rettore dell'università deplorando gli scandali avvenuti. Riconoscendo tutto il danno che loro viene da così fatte dimostrazioni domandarono la riapertura dell'università.

A Napoli circa quattrocento studenti decisero di chiedere il loro foglio di congedo per iscriversi in altre università del regno.

Grave disastro

Telegrafano da Parigi all'*Italia* di Milano 2:

Stamane crollò; producendo un fracasso spaventevole, il campanile della chiesa Mortagne. Tale ruina fece cadere tre case circostanti. Dodici persone rimasero ferite gravemente, tra esse havvi un moribondo; quattro rimasero uccise all'istante.

Indicibile il panico che destò nel quartiere. Il danno si fa ascendere approssimativamente ad un milione e trecentomila franchi. L'autorità ha aperto una severissima inchiesta. Ignorasi la causa immediata del disastro.

L'incendio di una casa di italiani a Boston

Telegrafano da Boston 2:

Un incendio distrusse una casa abitata da alcuni italiani. Si hanno a deplorare cinque morti ed otto feriti di cui uno mortalmente.

Contro il duello

L'imperatore di Germania sembra intenzionato di combattere l'insana duellomania, che mena strage ai giorni nostri. Quegli ufficiali pertanto, i quali sfideranno i loro compagni, verranno esclusi dal novero dell'esercito. Tale energico procedere non mancherà di togliere questo marchio d'infamia presso all'odierna società; e sarebbe desiderabile che simili misure si adottassero pur anco cogli studenti.

TELEGRAMMI

Londra 2 — Il duca di Cambridge chiede di essere esonerato dalle funzioni di generalissimo dell'esercito britannico. Il duca di Connaugh gli succederebbe.

Londra 2 — Herbert Gladstone pronunziò a Walsall un discorso in cui pure approvando la politica di Salisbury verso il Portogallo, biasima il procedere troppo brutale di Salisbury.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 18 gennaio 1890

Venezia	23	08	42	12	26	Napoli	49	27	61	83	52
Bari	19	82	9	28	67	Palermo	44	72	38	35	13
Firenze	10	50	78	9	57	Roma	73	18	87	83	82
Milano	22	65	45	35	80	Torino	82	42	30	25	17

Notizie di Borsa

3 febbraio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L. 94.70	a L. 94.80
id. id. 1 Lugl. 1890	» 92.53	» 92.63
id. austriaca in carta	da F. 88 30	a F. 88 60
id. » in arg.	» 88 40	» 88.65
Fiorini effettivi	da L. 216.15	a 217.—
Bancanote austriache	» 216.15	» 217.—
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.16 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 9.06	11.25	—	—
	(pom. 3.30	8.24	—	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.59	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.12 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.22	—	—
	(pom. 12.50	5.06	—	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.10	7.33	—	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e proferite dai signori Medici a tante altri specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** *costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente.* Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli insiperti. — Se dunque l'*informo* aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali *sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.*

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchessia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, fa nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI, come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo o dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'*Amministrazione del dazio murato, tanto per* la sortita, che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

Si vende in UDINE all' Farmacia *Comessatti*.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO
Casa fondata nel 1833

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri **10** circa L. **2,10**
» » **15** » » **2,60**
» » **25** » » **3,10**
» » **35** » » **3,60**
» » **45** » » **4,60**
» » **55** » » **5,40**

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure tirate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO
Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce *ad una semplicità di costruzione una* grande solidità; pigia e sgrana perfettamente qualsiasi quantità d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso veduto a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di solo L. **280** compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franco d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto della casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della *vera tintura* presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5, — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata devo essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita od allontanarsi da quel vano sofismo di cui ogni giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggiore parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI
DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA, per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMÉRIQUE
Capitano LABIE

Partirà il 10 Febbraio 1890

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il **10 marzo 1890** partirà da Genova il vapore

LIBAN cap. Maigre.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 17

Per pass aggeri di 3ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, N. 12

M. 183 T.

IGIENE, BUON GUSTO
comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

5
Si spedisce subito per Pacco Postale

franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta, **50** del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab

CASSETTINA
contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine *fritte*, squisite.
1 elegante scatola a chiave Acciughe *al sale*, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3½ lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 » » 51,50
20 » » 100,—

Franche di ogni spesa in tutte le Stazioni Ferrovie Alta Italia. Per Stazioni fuori della linea aggiungere alle spedizioni.

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei *maggiori rispettivi diritti Postali*.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.**

Genova Via *Carlo Alberto*, N. 23, interno 2.

Cucina pronta
Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difamiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20. Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO
Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di « *prima* » produzione e non « intrugliati » da mercanti di seconda, terza o quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una « numerosa clientela di privati » di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
Ditta PIETRO BORTOLOTTI
INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, e per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — *Idem alla Rosa.* — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna. — *Piazza Galvani* — *lett. U.*

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.